

## Newsletter settimanale FeBAF n. 2/2021 - 25 gennaio



Italian Banking Insurance and Finance Federation



---

### 1. G20 Business Summit (B20): al via i lavori

Dal 1° dicembre del 2020 l'Italia è diventata Presidente di turno del G20 e Confindustria, in qualità di principale organizzazione di rappresentanza delle imprese italiane, è chiamata a organizzare il G20 Business Summit (B20), il più autorevole fra gli "Engagement Groups" istituiti dal G20. Il calcio di inizio dei lavori ("Inception Meeting") si è tenuto il 20 gennaio alla presenza tra gli altri del Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, di Emma Marcegaglia - Chair del B20 -, del Ministro delle Finanze italiano, Roberto Gualtieri, di John Kerry, il neo-nominato "Inviato speciale" per il clima dalla presidenza USA di Joe Biden, del Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, del Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, del Vice Presidente della BEI, Dario Scannapieco. Al centro del confronto la rivoluzione verde come motore per la ripresa economica, la digitalizzazione come volano di nuova occupazione, la cooperazione internazionale rafforzata e il multilateralismo per affrontare non solo la pandemia da Covid-19, ma anche per riformare i modelli di leadership globali, evitare conflitti e rianimare il flusso di investimenti privati e il commercio internazionale nel post-pandemia. I lavori del B20 Italy si articoleranno attraverso un "Advisory Board" ed un "International Advocacy Caucus", a sua volta organizzato in otto task force che dovranno stilare le raccomandazioni per il documento finale da consegnare ad ottobre alla presidenza italiana del G20. A due di esse - tra cui Finance & Infrastructure, presieduta dal CEO di Intesa San Paolo, Carlo Messina - partecipa anche FeBAF.

---

### 2. Rapporto AFME: quanto costa la pandemia alle imprese europee

La ripresa economica in Europa è minacciata dalla presenza di un gap di capitali propri fino a €600 mld malgrado le robuste misure di sostegno pubbliche adottate e i capitali privati messi a disposizione delle economie durante la pandemia. La stima è di Afme - Associazione dei Mercati Finanziari in Europa, partner di FeBAF nei suoi forum - che in un report appena pubblicato con PWC chiede alla Commissione Europea e agli Stati membri di introdurre misure atte a rinforzare i mercati azionari e ibridi europei e di espandere i canali di finanziamento per le imprese con l'attuazione dell'Unione dei Mercati dei Capitali (CMU). Sarebbero necessari tra i 450 e i 600 miliardi di capitali propri per impedire fallimenti aziendali e pesanti perdite di occupazione, nel momento in cui le misure di sostegno statali a fronte del COVID-19 si verranno a ridurre e anche considerando i capitali pubblici che la UE riuscirà a mobilitare con il Recovery Plan. Il fabbisogno di capitale delle sole imprese italiane - tenuto conto delle dimensioni delle varie economie - potrebbe aggirarsi attorno ai 175 mld. Il report "[Ricapitalizzazione delle aziende UE post COVID-19](#)" afferma che, malgrado i supporti concessi, il 10% delle società europee ha riserve liquide per durare solo sei mesi. L'associazione fa appello alle Autorità per sviluppare ulteriori misure a breve termine a sostegno dei mercati azionari e ibridi europei e accelerare la CMU per puntare - come ha detto Adam Farkas, Amministratore Delegato di AFME, "al rilancio e alla ripresa di lungo termine". Il report presenta quanto emerso dalle interviste con aziende e investitori del settore privato del continente. Tra le raccomandazioni di AFME, l'introduzione di uno strumento ibrido - come l'azione privilegiata - di portata europea per il settore delle imprese; il rilancio di strumenti sostegno esistenti per le PMI, come il Fondo di garanzia europeo EIF; l'estensione e l'implementazione di best practice esistenti tra gli Stati membri e di strumenti di finanza innovativa; la ricalibrazione delle regole sugli aiuti di Stato.

---

### 3. Proporzionalità e modello Usa allo studio per la risoluzione delle piccole banche e per la garanzia dei depositi

Imporre delle perdite ai creditori delle banche medie e piccole in assenza di adeguati cuscinetti (buffer) di capitale Mrel per assorbirle finirebbe per colpire i loro depositi con un possibile effetto a catena negativo sulle altre piccole banche. E' la posizione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nel [messaggio di apertura](#) del workshop online "The crisis management framework for banks in the EU", organizzato il 15 gennaio da Via Nazionale. La risoluzione con bail-in è adatta solo per le banche in grado di ricorrere al mercato dei capitali per costituire il cuscinetto Mrel (il requisito minimo di fondi propri e altre passività sul rifinanziamento della raccolta introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche). Per le piccole banche non sistemiche si adatta meglio, secondo un principio di proporzionalità che preservi diversi modelli di business, l'intervento di un fondo di garanzia dei depositi. Quest'ultimo assicurerebbe infatti un'uscita ordinata dal mercato senza una liquidazione disordinata che distruggerebbe valore. Ad oggi l'impatto della crisi sulle banche dell'area Euro è stato "limitato", anche perché sono entrate in questa fase con posizioni patrimoniali e di liquidità "ben più solide" che nella crisi precedente. Tuttavia "non possiamo escludere che una volta che verranno rimosse le misure di sostegno dei governi, alcune banche posano assistere a un significativo deterioramento della qualità dei loro asset". E' questo il monito ribadito anche da Andrea Enria (SSM), intervenuto al workshop. Enria ha sottolineato la necessità di assicurare un'uscita dal mercato di banche in dissesto non soggette a risoluzione entro un lasso di tempo ragionevole, in modo da evitare ogni rischio residuo che le banche rimangano nel "limbo", altrimenti sarebbero necessari ulteriori chiarimenti legislativi. Sistemi di gestione della crisi integrati ed efficaci, anche guardando alle banche medie e piccole sono essenziali per preservare la fiducia dei depositanti e del pubblico in generale, per evitare la frammentazione e per salvaguardare la stabilità finanziaria. Il capo del SSM ha anche ricordato come sia urgente sviluppare uno schema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS), tappa fondamentale per l'integrazione dei mercati finanziari europei. In sua assenza, Enria propone l'intervento del Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board-Srb), per la liquidazione ordinata delle piccole banche in Europa. Secondo il capo della vigilanza Ue un modello efficace di risoluzione delle crisi da imitare esiste, ed è quello degli Usa con la Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC) cui guardare in vista della revisione della direttiva europea sulla risoluzione bancaria (BRRD) prevista dalla Commissione europea entro il 2021.

---

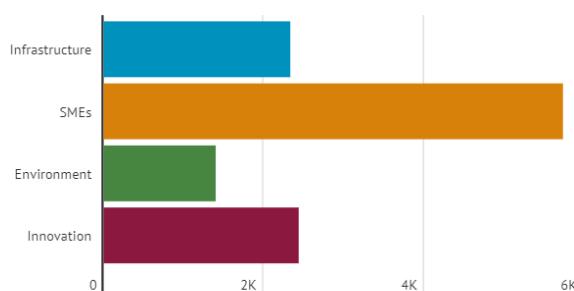
### 4. Rapporto BEI sugli investimenti: sostenere R&S per mantenere leadership

## su innovazione e green

La UE deve passare dalla fornitura di aiuti finanziari a breve termine all'utilizzo del debito di rischio o del capitale proprio per uscire dal crollo pandemico e stimolare gli investimenti verdi. E' quanto sostenuto dalla BEI, Banca Europea degli Investimenti, che ha recentemente pubblicato il suo [rapporto annuale](#) 2020-2021 sugli investimenti nell'Ue. La relazione - presentata dal Vice Presidente Dario Scannapieco - dipinge imprese europee sempre più oberate di prestiti per coprire le spese operative, proprio nel momento in cui Cina e Stati Uniti minacciano di erodere il vantaggio dell'UE nell'innovazione verde e digitale. Mentre l'Europa registra il primato di brevetti per le tecnologie verdi, gli investimenti europei per mitigare il cambiamento climatico sono "molto indietro rispetto a quelli della Cina" e "il divario tra gli obiettivi climatici e gli investimenti sul clima realizzati sta crescendo". Occorre dunque aiutare le imprese a spendere di più per la ricerca e lo sviluppo e spingere le città ad investire in infrastrutture digitali, cosa che InvestEU e il Fondo per la transizione (Just Transition Fund) potrebbero incentivare. Per la banca con sede a Lussemburgo, le imprese citano l'incertezza fiscale e normativa come i maggiori ostacoli agli investimenti climatici ed è opportuno instaurare "un regime ambizioso ma prevedibile di prezzi del carbonio (o tassazione) abbinato a standard semplici e trasparenti, come la tassonomia dell'UE per le attività sostenibili" per aiutare a stimolare la domanda degli investitori.

### EIB Group activity in Italy by priority

(Last updated at previous year end)



Gli oltre 76 miliardi erogati dalla Banca nel 2020 - che hanno attivato complessivamente circa 270 mld di investimenti - sono stati in gran parte indirizzati alla direttrice pmi e mid-caps (40%) e per il resto ripartiti sulle altre 3 priorità: innovazione, ambiente, infrastrutture. Circa un terzo delle risorse è stato impiegato in finanziamenti correlati alla emergenza Covid-19, il 40% in finanziamenti green. 425mila le pmi e mid-caps beneficiarie, 4,2 i milioni di posti di lavoro sostenuti attraverso i finanziamenti, vaccini per 280 milioni di persone, 145 mila ettari di foreste reimpiantate (una superficie superiore a quella della città di Roma, si legge nel rapporto). Con riferimento all'Investment Plan, superato il target EFSI di 500 mld. L'Italia è stata il primo beneficiario degli interventi Bei: un totale di quasi 12 miliardi (+8,2%) rispetto al 2019, di cui 10,9 in prestiti e 1,4 in equity e garanzie, a sostegno di investimenti per 32,4 miliardi.

### In brief

Il 2020 si è chiuso con un nuovo record per il private equity made in Italy. Secondo l'[Osservatorio Private equity monitor](#) della Liuc Business School, con 251 operazioni nel 2020 - 85 nuovi investimenti annunciati solo tra ottobre e dicembre - viene battuto il record precedente del 2019 di 221 operazioni nel Bel Paese. In questo modo - e nonostante la battuta d'arresto primaverile effetto della pandemia - il biennio 2019/2020 segna per il private equity il pieno recupero rispetto alla crisi del 2009 e anzi volumi di attività sensibilmente superiori a quelli degli anni d'oro 2006-2008. Il numero sempre più consistente di operazioni nell'ambito del mid market e del segmento delle piccole imprese conferma un crescente grado di penetrazione del private equity nell'industria italiana.

**Save the date**

FeBAF organizza

***The Priorities of the Portuguese Presidency of the Council of the EU***

2 febbraio - ore 9:00 - 10:00

Webinar su Microsoft Teams

Per registrarsi scrivere a [info@febaf.it](mailto:info@febaf.it)

\*\*\*

Università di Roma "Sapienza" e ANSPC organizzano

***I tre arbitri del mercato finanziario: esperienze e prospettive***

26 Gennaio 2021 - ore 16:30 - 18:30

---

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



---

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)